



Società
Alpina
Friulana

C.A.I. - Sezione di UDINE

Commissione
Escursionismo

DOLOMITI - GRUPPO DEL SELLA

sabato 02/09/2017 - Rifugio Kostner (m 2.500) e Piz da Lech (m 2.910)

domenica 03/09/2017 - Cima Pisciadù (m 2.985) da Passo Gardena per la via normale e per la ferrata Brigata Tridentina

DIFFICOLTÀ:

itinerario A: **EEA** / itinerario B: **EE**

DISLIVELLO:

sabato itinerario A: ↑↓ 1.050 m
itinerario B: ↑↓ 625 m
domenica itinerario A e B: ↑ 1.029 m
itinerario A e B: ↓ 1.248 m

DURATA ESCURSIONE:

sabato itinerario A: 7 ore (più soste)
itinerario B: 5 ore (più soste)
domenica itinerari A e B: 8 ore (più soste)

TRASPORTO:

pullman

PARTENZA: sabato ore 4.30 dal

Terminal bus di via della Faula – Udine

RIENTRO: domenica ore 23.30 circa

QUOTA di PARTECIPAZIONE:

SOCI: **100 Euro** (trattamento di mezza pensione presso l'hotel Alpenrose di Arabba ***)

Anticipo/Caparra Euro 50,00

I NON SOCI devono attivare l'assicurazione obbligatoria

ISCRIZIONI:

Entro giovedì 31 agosto 2017
presso la Società Alpina Friulana

PRESENTAZIONE ESCURSIONE:

Giovedì 31 agosto 2017 ore 21.00

Richiesta presenza OBBLIGATORIA per i "nuovi" iscritti

DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Itinerario A: Maria Luisa Colabove (333 6488093)
e Tiziano Scarsini

Itinerario B: Piero Pasquilli (366 1858439)

Società Alpina Friulana

Via Brigata Re, 29 – Udine
Segreteria – tel. +39 0432 504290
Orario: mer-gio-ven 17.30-19.00,
giovedì anche dalle 21 alle 22.30

posta: escursionismo@alpinafriulana.it

sito internet: www.alpinafriulana.it



Essendo il Gruppo del Sella di forma circolare, si può circumnavigare attraverso i quattro passi: Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo in bicicletta, moto o auto lungo la strada asfaltata oppure attraverso il Sellaronda, il cosiddetto "Giro dei quattro passi", praticabile sia d'inverno con gli sci che d'estate a piedi con un panorama in continuo mutamento ma con la costante del massiccio del Sella.

Spettacolare è la vista sulla cima principale, il Piz Boè, e sulla vicina Marmolada, la binca regina.

Il clima del Gruppo del Sella è essenzialmente continentale. In estate piove molto, per questo i prati sono molto verdi; il picco di piovosità viene raggiunto in luglio, con circa 130-135 mm. In autunno di solito le precipitazioni nevose garantiscono un buon manto nevoso per l'inverno. La temperatura qui è di un grado inferiore rispetto alle Alpi Occidentali, come, del resto in tutte le Alpi Orientali. Vigorose irruzioni di aria fredda possono dar luogo a nevicate anche in piena estate.



Ottico
Optometrista
Piazza Paolo Diacono, 4
REMANZACCO
tel. 0432668946 - 3314785869
otticajenny@virgilio.it



Società del Gruppo Hera Comm

Programma sabato 2 settembre

Rifugio Kostner al Vallon e Piz da Lech da Boè m 2.910

Il rifugio Franz Kostner al Vallon (m 2.500) si trova sul lato orientale del Gruppo del Sella, adagiato su un poggio roccioso alla base della parete del Piz da Lech in una conca difesa da pareti fiabesche. Il Piz da Lech, circondato dalle cime originariamente denominate Sasso delle Nove e sasso delle Dieci, è una delle principali cime del gruppo con una quota ragguardevole che nulla ha da invidiare alle altre montagne circostanti. Spettacolare la vista sulla sottostante immensa Val Mesdi.

Itinerario B: da Passo Campolongo al Rifugio Franz Kostner al Vallon (m 2.500) per il Lago Boè

Da Passo Campolongo (m 1.875) nei pressi del Hotel Boè si imbecca la strada carrozzabile-sentiero 638 che sale verso la stazione a monte delle cabinovie Boè di Corvara. Si rimonta un dosso erboso, si oltrepassa il rifugio Utia Lago Boè si raggiunge il Lago Boè (m 2.250), piccolo specchio d'acqua incastonato fra le rocce sotto la parete del Piz da Lech. L'ambiente è completamente roccioso. Raggiunto un avvallamento ai piedi del panettone roccioso del Col de Stagn, si entra in una valletta che in passato ospitava un laghetto glaciale. Lasciato sulla destra il bivio che conduce al Piz da Lech, si prosegue fino a raggiungere l'incantevole poggio in cui sorge il rifugio Kostner al Vallon.

Discesa: per il sentiero 637 fino al bivio quota m 2.238 ove si prosegue per il sentiero 636 che attraversa il luogo Bec de Rocas, fiabesco dedalo di rocce che impennano verso il cielo formando un ambiente molto spettacolare. Raggiunto quindi il rifugio Bec de Rocas (m 2160), si giunge in breve a Passo Campolongo.



Itinerario A: da Passo Campolongo al Piz da Lech per la Via Ferrata

Da passo Campolongo (m 1.875) nei pressi del Hotel Boè si imbecca la strada carrozzabile-sentiero 638 che entra nel bosco verso la stazione a monte delle cabinovie Boè di Corvara. Si oltrepassa il rifugio Utia Lago Boè e si prosegue per il sentiero 646 costeggiando il piccolo Lago Boè, e quindi per il sentiero 646B fino all'attacco della Via Ferrata a quota m 2.535. La ferrata non è molto lunga ma sale con tratti ripidi e due scale verticali, tanto da essere considerata mediamente difficile. L'ambiente è molto suggestivo e la cima è una terrazza affacciata sul mondo.

Discesa: per la via normale fino al rifugio Kostner e poi come da itinerario B fino a Passo Campolongo.

TEMPI (indicativi) DELL'ESCURSIONE

		Altitudine	Dislivello			
Orari indicativi	Partenza da:	Passo Campolongo	m 1.875	0	ore	09.30
	a:	Rifugio Utia Lago Boè	m 2.000	+ 125 m	ore	10.00
		Itinerario B				
	a:	Lago Boè	m 2.250	+ 375 m	ore	11.30
	a:	Rifugio Kostner al Vallon	m 2.500	+ 625 m	ore	14.00
		pausa pranzo	/	/		
		Itinerario A				
	a:	attacco della ferrata	m 2.535	+ 660 m	ore	11.30
	a:	Piz da Lech	m 2.910	+ 1.035	ore	13.30
		pausa pranzo			ore	14.00
	a:	Rifugio Kostner al Vallon	/	/	ore	15.30
		Discesa				
	da	Rifugio Kostner al Vallon	m 2.420			15.30
	a	Rifugio Bec de Rocas	m 2.160			17.00
a:	Passo Campolongo	m 1.875			18.00	

Programma domenica 3 settembre

Cima Pisciadù' m 2.985 dalla Val Gardena per la Ferrata Tridentina e la Via Normale



Il Rifugio Franco Cavazza e la Cima Pisciadù

La **Val Badia** (Gadertal il tedesco, valle del torrente Gadera; Val Badia in ladino) è una nota valle dell'Alto Adige lungo il rio Gadera. Popolata prevalentemente da ladini, è una trasversale della Val Pusteria.

Essa deve il nome alla grande influenza amministrativa che ebbe durante il Medioevo il Castel Badia posto al suo imbocco. Il nome del castello deriva dal fatto che Volkhold von Lurngau lo trasformò nel 1020 in abbazia (badia) e lo donò alle suore benedettine.

Il **Rifugio Franco Cavazza al Pisciadù** è situato a quota 2.585 m accanto al piccolo ma favoloso lago del Pisciadù dal colore turchese.

Il rifugio fu costruito nel 1903 dalla sezione di Bamberg del Club Alpino Tedesco-Austriaco con il nome di Bamberger Hutte. Nel 1942 esso fu acquistato dalla sezione CAI di Bologna che lo intitolò al socio conte Franco Cavazza, tenente degli Alpini appartenente al Battaglione Gemona, morto in battaglia durante la Campagna italiana di Grecia.

La splendida ed estetica **Cima Pisciadù** si erge sopra all'omonimo rifugio e al lago che porta il suo nome. Nel mezzo del Gruppo del Sella, dalla sua vetta si possono ammirare stupendi paesaggi che raggiungono le Alpi Centrali e gli Alti Tauri nonché le torri rocciose che la circondano svettanti in questo mondo di pietra.

Itinerario B: da Passo Gardena al Rifugio Cavazza al Pisciadù per la Val Setus

Dal Passo Gardena (piazzale di sosta bus a quota 1.965 m) si sale per il sentiero n° 666 lungo l'Alta Via delle Dolomiti n° 2 e quindi per la Val Setus fino alla bocchetta terminale, uscendo sul Valun del Pisciadù. Il percorso non presenta particolari difficoltà ma richiede attenzione nei tratti i cui i salti di roccia sono facilitati dalla presenza di cavi metallici.

Ulteriori 15 minuti circa di camminata conducono, attraverso balze rocciose e rocce montonate, al Rifugio Pisciadù (2.585 m) ove il gruppo B sosterrà in attesa dell'arrivo del gruppo A per proseguire assieme.

Chi lo desidera può fermarsi al rifugio per scendere successivamente assieme al gruppo.

Itinerario A: da Passo Gardena al Rifugio Cavazza al Pisciadù per la Ferrata Tridentina

Dal Passo Gardena (piazzale di sosta bus a quota 1.965 m) si sale per il sentiero n° 666 lungo l'Alta Via delle Dolomiti n° 2. Si lascia a destra il bivio per la Val Setus (itinerario B) e si continua per il sentiero n° 29 fino all'attacco della Ferrata Brigata Tridentina, una delle più popolari delle Dolomiti per la bellezza delle pareti circostanti con la cascata del Pisciadù che scroscia accanto al percorso.

Peculiare il suo caratteristico ponte sospeso sopra una profonda spaccatura rocciosa che porta alla Torre Exner (2.496 m) nell'altopiano del Pisciadù ove è situato l'omonimo rifugio che raggiungeremo per ricongiungerci al gruppo B.



Itinerario in comune: Cima Pisciadù (2.985 m) dall'omonimo rifugio- difficoltà EE - 1° grado

Dal Rifugio Pisciadù i due gruppi proseguiranno assieme per il sentiero n°666. Dal rifugio si scende all'omonimo laghetto e si costeggia il versante destro orografico del Valun di Pisciadù. Un passaggio un po' più impegnativo (facilitato da corde fisse) permette la risalita per spalloni rocciosi alla Val de Tita fino al bivio (cartelli) per la cima. Salendo ora con percorso molto erto per gradoni e balze rocciose si giunge quindi alla Cima Pisciadù.

L'itinerario di salita alla Cima Pisciadù presenta difficoltà EE e di 1° grado (alpinistico) ed è pertanto indicato a persone con consolidata esperienza di analoghi percorsi.

Discesa: dalla Cima Pisciadù, facendo molta attenzione alla ripida discesa che rende l'itinerario impegnativo, si ripercorre lo stesso sentiero fino all'omonimo rifugio Pisciadù.

Da qui inobcheremo il sentiero 676 che si congiunge con la Val Mesdi'. Questo tratto a valle del rifugio non presenta particolari difficoltà e la discesa è aiutata dalla presenza di alcuni cavi metallici. Si prosegue ora per la splendida e selvaggia Val Mesdi' e quindi per il sentiero 651 fino all'abitato di Colfosco.

TEMPI (indicativi) DELL'ESCURSIONE

		Altitudine	Dislivello			
Orari indicativi	Partenza da:	Passo Gardena	m 1.956	0	ore	08.30
	Itinerario B					
	a:	Rifugio Cavazza Pisciadù	m 2.580	+ 624 m	ore	11.00
		sosta per attendere il gruppo A	/	/		
	Itinerario A					
	Partenza da:	Passo Gardena	m 1.956	0	ore	08.30
	a:	attacco della Ferrata Tridentina	m 2.180	+ 224 m	ore	09.30
	a:	Rifugio Cavazza Pisciadù	m 2.580	+ 624 m	ore	11.30
		breve sosta				
	Itinerari A e B					
	a:	Cima Pisciadù	m 2.985	+ 1.029 m	ore	13.30
	Discesa					
	da	Cima Pisciadù	m 2.985		ore	14.00
	a	Rifugio Cavazza Pisciadù	m 2.580	- 405 m	ore	15.30
a:	Val Mesdi'	m 2.050	-935 m	ore	16.30	
A:	Colfosco	m 1.737	-1.248 m	ore	18.00	

DATI E CONSIGLI UTILI PER L'ESCURSIONE:

EQUIPAGGIAMENTO:

per tutti: normale equipaggiamento da montagna: calzature con suola in vibram, bastoncini, abbigliamento da escursionismo con pantaloni lunghi e giacca a vento al seguito, occhiali da sole e crema protezione solare; pranzo al sacco, un ricambio completo da lasciare in auto.

itinerario A: imbracatura, set da ferrata, casco omologati OLTRE a quanto indicato per tutti

NOTE: si richiede a tutti i partecipanti una buona preparazione fisica, di prendere visione e attenersi al programma cartaceo, di dotarsi di carta topografica del luogo, di mantenersi sempre in gruppo seguendo le disposizioni dei Direttori di escursione, rispettando in particolare i tempi di marcia.

I Direttori di escursione, qualora le condizioni del meteo non fossero ottimali ai fini della sicurezza, si riservano la possibilità di modificare il programma previsto.

Se il programma non viene stampato, si consiglia di salvarlo in PDF sul proprio smartphone.

La quota di partecipazione comprende il trattamento di mezza pensione presso l'Hotel Alpenrose (**s) in centro al paese di Arabba (BL).**

CARTOGRAFIA: Carta topografica **TABACCO 1:25.000 n° 005 Val Gardena – Alpe di Siusi**

SOCCORSO: Tel.112 Italia (chiamata di emergenza) – Tel. 140 Austria (soccorso alpino).

ESCURSIONI SUCCESSIVE:

Giovedì 07 Settembre 2017 (Seniores) –Prealpi Carniche – Monte Verzegnis

Domenica 17 Settembre 2017 – Alpi carniche - Monte Volaia

REGOLAMENTO:

1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi compilando l'apposito modulo cartaceo, al versamento dell'intera quota stabilita sul programma e all'accettazione del presente regolamento. Non sono accettate le iscrizioni telefoniche.
2. Le iscrizioni devono essere formalizzate presso la sede sociale entro la giornata del giovedì precedente l'escursione salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni sono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. La quota versata all'iscrizione a titolo di caparra non sarà restituita in caso di mancata partecipazione. E' invece ammesso che l'iscritto/a lasci il posto ad altra persona previo formalizzazione del cambiamento presso la sede della sezione entro il giovedì precedente l'escursione.
7. Il Direttore di Escursione (capogita) ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, ecc.) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
8. La Società Alpina Friulana si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure qualora si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito, inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata, mentre nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica si rivaluterà la quota restituendo parte di quanto versato se dovuto.
9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa presso la sede sociale o modifiche decise dal Direttore di Escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio e la presentazione della stessa presso la sede sociale delle caratteristiche dell'itinerario, delle difficoltà e degli equipaggiamenti necessari, degli orari, del luogo di ritrovo, dei mezzi di trasporto per il trasferimento e pertanto qualora partecipi all'escursione se ne assume la responsabilità.
11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma qualora ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12. Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.
13. Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni del Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14. Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi, non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità, non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.
15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Società Alpina Friulana.
- 17. Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente regolamento.**